Anno III (Abb. postale) Udine, Giovedì 28 Febbraio N. 51

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche. | Direzione ed Amministr. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

TIRO A SEGNO NAZIONALE

I.

È l'unico argomento che va trattato a piccole dosi e con lunghi intervalli perchè possa giovare. Guai se, col titolo di *tiro a segno nazionale* si ammanissero ai lettori delle pappardelle come pur troppo avviene quotidianamente quando s'ha a discorrere di confusionismo, di partito nuovo, della maggioranza e dell'on. Depretis a braccetto colla politica personale. Quegli in livrea da ministro, ma un po' curvo per il peso della barba e del collare della Santissima *Paulatta*...... cioè Annunziata; la politica poi — benchè nuova per l'Italia anzi zitella — molto scollacciata e coll'abito aperto, secondo vediamo nella *Madame Angot*, che scopre una bella gamba tornita e pronta al *can-can*.

Per questa volta ne parleremo un pochino: ma è poi tanto pochino in confronto colla politica, col polipo mostruoso che tutte avvinghia e stringe le colonne di un giornale.......

* *
*

La legge per l'istituzione dei tiri a segno nazionale sta per entrare e anzi si può dire come già entrata nel secondo periodo e senza dubbio nel più dificile, quello dell'esecuzione. Più difficile, perchè questa che noi chiamiamo istituzione, non è poi che una ricostituzione. Fiorirono già delle Società di tiro a segno, ma poi per molte ragioni — principalmente quella dell'incuria governativa — dovettero morire di mal sottile. E di questo ne parleremo poi.

Intanto — a risparmio di tempo e di chiacchiere — incominciamo dando una rapida occhiata e così sulle generali alla legge. Non entreremo nel merito di essa, non ci faremo a giudicare se veramente risponda ad un bisogno ch'è sentito dall'universale: ogni critica omai tornerebbe oziosa e forse pregiudizievole allo sviluppo, all'incarnazione che l'idea dei tiri a segno va prendendo in Italia.

Ci preme però d'avvertire che il Governo mal s'apporrebbe se credesse attribuire a bontà della legge la parziale sollecitudine degl'Italiani nello inscriversi alle rispettive Società mandamentali. Fu opera altamente commendevole, fu opera patriottica di privata iniziativa. Furono quegli stessi guastamestieri di reduci dalle patrie battaglie che spinsero i cittadini a farsi Soci, quegli stessi ai quali un timidetto Governo avea proibito che formassero gli allievi volontari. Oltre ai reduci, molti altri — è giustizia riconoscere la verità — s'adoperarono affinchè la cosa camminasse. E va data giusta lode a qualche ufficiale della milizia territoriale che potè da solo in piccoli mandamenti costituire una Società. Simili atti valgono assai più d'una semplice riabilitazione: perchè veramente la *territoriale* fu accolta dal paese — constatiamo un fatto — non a risate, ma poco meno. Anzi fu ben per questo, per fuggire il ridicolo, che la territoriale passò una grave crisi, causa le dimissioni in massa di molti ufficiali e ufficialetti.

Il Governo calcolava sopra *mille* Società di tiro a segno: invece non crediamo errare asserendo che non toccano *cento*. Appunto perchè, ove non giunse l'efficace cooperazione dei cittadini, la voce del Governo parlò al deserto.

Nè bisogna dimenticare la stampa liberale che tutta ad una voce ha data opera perchè i tiri a segno fossero istituiti, perchè l'idea ricevesse quell'incarnazione completa, generale in tutt'Italia che dee formare la nostra forza, che dee far vera la frase di Vittorio Emanuele « L'Italia deve essere rispettata e temuta. » E noi aggiungiamo che dall'esercizio delle armi, oltre alla fortuna di trovarci pronti ad ogni evento, avremo fatta una rivoluzione morale, avremo sollovato il paese dall'enormezze di un bilancio per la guerra. La nazione armata prenderà il posto dell'esercito permanente, di quel permanente tarlo che rode l'Italia, che ne divora anche le iniziative industriali, anco i progressi agricoli.

* *
*

La legge. — Che cos'è la legge?

Si volle farne un corollario di quella sul reclutamento, si escluse anche l'idea lontana di favorire qualche specialista di tiro, e così la legge riuscì dura, stecchita come il passo d'un Inglese.

Nello scorse novembre sorse polemica fra l'*Opinione* e l'*Italia Militare* appunto per la difficile esecuzione di questa legge sul tiro a segno nazionale.

Messi davanti a difficoltà, a rigidezze poco sopportabili, era naturale che i cittadini non si sentissero grande smania d'accorrere a farsi Soci.

Si dice: *non vogliamo degli specialisti.* Minchioneria più grossa non poteva uscire dalla bocca del Governo. Guardate alla Svizzera, povera gente!

Si sa che i generalissimi del nostro esercito non si fermano alle piccolezze di vedere i propri soldati distrutti dal piombo nemico: ma via una qualche esperienza dovrebbero averla fatta coi Tirolesi.

Non vogliamo specialisti!

Ciò proverebbe essere la legge fatta per gittare la polvere negli occhi degl'Italiani; non già per agguerrirli e renderli pronti — quando che sia — ad usar l'armi non contro de' pezzi di carta con sopravi dipinti dei soldati, ma contro qualche cosa di più positivo, i nemici della nostra patria.

Magari fossimo stati e fossimo tutti *specialisti* nel tiro a segno! Certe vergogne non si sarebbero sopportate, masticate nel silenzio; certe viltà non si commetterebbero!

Qual senso, quale spiegazione migliore potremmo noi giovani, generazione cresciuta fra i palpiti di libertà, dare alla frase: *l'Italia fa da sè* di quella di mostrarci esercitati alle armi e pronti a ripetere le glorie del *latin sangue gentile* ch'è pure il nostro?

Il militarismo è ormai rettorica da strappazzo coi liberi cittadini.

Fatelo nelle caserme; con tutto il rigore della disciplina, coi soldati — sangue del nostro popolo — ma non pretendete che inermi cittadini si piantino a cinque passi di distanza al vostro passaggio!

C. F.

C'è Mancini alla Consulta ??

(Dalla *Capitale*)

Se domani un suddito austriaco qualunque venisse a stabilirsi in Italia avrebbe diritto il nostro governo di processarlo perciò che avesse potuto fare in Austria?

4 APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APORÊMA)

Quando giunse in questa città, mio padre affidò i suoi diamanti ad un abile gioielliere, che lavorò le pietre preziose, le pulì e diede loro la forma voluta. Quando questo lavoro fu compiuto, mio padre si convinse che il diamante più grosso non pesava meno di centonovantatre carati.

Era una fortuna e bisognava trarne partito. Per far ciò chiese un udienza all'imperatrice Caterina II, che l'accordò ed ammirò assai il diamante sottoposto alla sua approvazione. Solo la sovrana di tutte le Russie rifiutò di acconsentire alle proposte che le faceva mio padre, immaginandosi che questi le domandasse una somma troppo grande per il giojello inestimabile. Mio padre si ritirò, persuaso che per riuscire, non bisognava sembrare troppo premurosi. Intanto prese in affitto una magnifica casa sulle rive della Neva, si fece naturalizzare suddito russo e prese il nome di Pietro Petrososki. Ciò fatto, parve che non pensasse più all'affare del diamante.

Trascorse un anno e mio padre che avea consumato le sue ultime monete d'oro, cominciò a impazientirsi. Per fortuna gli avvenimenti provarono che aveva agito con saviezza; imperocchè un bel mattino ricevette una lettera del conte Orloff, che lo invitava al suo palazzo, lui e il diamante e senza troppo mercanteggiare, gli comperò quella pietra senza uguali per la somma di 504 166 rubli d'oro. A quell'epoca, il conte Orloff era il favorito di Caterina e si era appunto per presentare un dono regale alla sua sovrana, nel giorno della sua nascita e della sua festa, ch'egli avea comperato il diamante di mio padre.

— Tutto ciò è dunque vero? esclamai ascoltando quelle ultime parole.

— Vero! replicò lo sconosciuto, come ferito da quell'apparente incredulità. Leggete, nell'*Enciclopedia universale*, la storia dei diamanti celebri e vi troverete questo racconto, parola per parola. Sì! questa è la storia reale.

Vi sarete allora convinto, o signore, che il diamante di cui vi ho narrato la storia è ben quello che adorna lo scettro degli imperatori di Russia.

— Mille scuse, signore, di grazia continuate, feci con aria convinta.

Il mio vicino parve contrariato dai dubbi che aveva osato esporre; cosicchè per un istante si tacque. Allora io credetti di aggiungere:

— In qual anno è accaduto tutto ciò?

— Nel 1772, rispose con tono di condiscendenza e ripigliando il filo del suo discorso. Una volta provvisto della somma che il conte Orloff gli pagò integralmente, mio padre si slanciò in grandi operazioni commerciali. Il ramo d'industria che preferì fu quello delle pelliccerie e in capo a due anni lo si annoverò fra i più ricchi mercanti della Russia. Fu alla caccia dell'oro che mio padre si dedicò, in quanto che, debbo convenirne, l'oro era la sua sola ambizione. Ma alla fine, quando comprese, facendo i suoi calcoli, che era milionario, quando riflettè alla sua posizione sociale di vecchio senza erede, credette di dover ammogliarsi. Aveva allora sessant'anni, e la sua partenza da Balaghat aveva avuto luogo trentott'anni prima.

La sua scelta cadde sopra una vedova di cui il rango e la fortuna erano realmente molto convenienti. Per quello che mi riguarda, debbo confessare che fu per me la migliore delle madri ed io venero la sua memoria.

(*continua.*)

Evidentemente, no.

Se quell' austriaco ha commesso qualche delitto a Vienna, a Pest, o in qualsiasi altra città dell'impero, il governo di Vienna avrà il diritto di chiederne l'estradizione, ed il nostro, il dovere di accordarla. Ma il giudizio di ciò che è avvenuto in Austria, e sotto l'impero delle leggi austriache, non lo possono proferire i nostri tribunali; la loro giurisdizione si arresta alla linea che segna il confine.

Supponiamo il caso che i nostri tribunali condannassero un austriaco, stabilito qui per il delitto, puta caso, d'aver disertato dalla marina austriaca.

Nè sarebbe in diritto di farlo, nè l'Austria lo permetterebbe. Ci direbbe bensì: restituiteci il disertore; ma non ammetterebbe mai che fosse giudicato dai nostri tribunali.

Ora è accaduto il contrario.

Michele Vigna è un italiano, che per ragioni sue professionali, fa il parrucchiere, dimora a Trieste.

Benchè stabilito all'estero, conserva la qualità di cittadino italiano, ed ama il suo paese. Sente che ha luogo il pellegrinaggio nazionale, e viene a Roma come tanti altri.

Nel frattempo, la polizia austriaca penetra nel suo domicilio, lo perquisisce, e s' impossessa di alcune lettere.

Al suo ritorno, il Vigna è senz'altro arrestato e tradotto in carcere.

Qui, dove si ignorano i particolari, si crede che l' abbiano arrestato perchè venuto a Roma, quindi hanno luogo proteste e spiegazioni.

Le proteste tutti le ricordano: le spiegazioni vennero dall' Austria, ed assicurano che il Vigna non fu arrestato per il pellegrinaggio, ma per altre ragioni.

Quali erano queste ragioni?

Il processo le ha messe in piena luce.

Il Vigna apparteneva ad una società antireligiosa di Venezia, la famosa società Atea, fondata dal barone Svvift.

Che c' entrava l' Austria in questo particolare? Un cittadino italiano non è egli padrone di appartenere a tutte le società italiane, che non cadono sotto la sanzione della legge? Non può appartenere ad una associazione costituzionale, republicana o irredentista, senza che alcuno ci abbia a ridire?

Ebbene no. L' Austria prende il cittadino italiano, lo arresta e lo processa.

Ah! un italiano si permette di appartenere ad una società atea di Venezia? Ebbene, lo condanneranno a sei mesi di carcere duro, inasprito dal digiuno!

Questo dice l' Austria, e questo essa fa contro l' italiano Michele Vigna!

Il governo italiano, dunque non risiede a Roma, risiede a Vienna. Le leggi, i codici italiani, sono un sogno, la fantasmagoria risultante da una espressione geografica: il governo vero, i codici imperanti in Italia e per i cittadini italiani sono le leggi ed i codici austriaci!

Domani, se il marchese D' Arcais andasse a Trieste, lo arresterebbero quindi, e lo condannerebbero a tre anni di carcere duro col relativo inasprimento, solo perchè ha scritto degli articoli nell' *Opinione*!

E la stessa sorte potrebbe toccare a tutti, ai nemici come ai fautori di questa alleanza austriaca, che comincia a diventare non tanto obbrobrio, quanto un insulto permanente al diritto delle genti.

Ma, si domanda: c'è, o non c'è, alla Consulta un ministro degli esteri che risponde al nome di Pasquale Stanislao Mancini, e rappresenta il governo italiano?

Se c'è, non è presumibile che ignori i principii fondamentali del diritto delle genti: egli sa che per fatti compiuti in Italia da cittadini italiani, nessun governo straniero ha il diritto di esigersi a giudice, nessun tribunale, all' infuori dei nostri, ha la podestà di pronunciare una condanna.

Cosa ha egli fatto in presenza, non d'una offesa, ma d'una violazione così aperta del diritto delle genti? Cosa fa? O piuttosto, cosa intende di fare?

Sinora non lo sappiamo.

Ma s'egli c'è, se si rammenta del dover suo come cittadino e di quello che gli impone la sua posizione di ministro, non può tacere, nè acquetarsi sinchè non abbia rivendicato intero il diritto del governo ch' egli rappresenta

Se un fatto di tanta gravità, che nessun altro paese tollererebbe in pace, passerà inosservato, potremo ben dire che non c'è il Mancini alla Consulta' ma un semplice impiegato dell'Austria il quale confonde l' alleanza con la servitù, e si rassegna ad essere l'umile esecutore delle volontà austriache dimenticando completamente d' esser il ministro di un governo sinceramente italiano.

CRONACA
Provinciale e Cittadian.

I numeri vincitori della grande lotteria di Verona

(Cont. — V. N. antecedent.)

Ecco i numeri estratti l'altrieri e ieri cha vincono CENTO LIRE su tutte le cinque categorie.

(estratti l'altr'ieri.)

959,878	780,396	766,270	169,166
148,318	766,411	883,194	26,835
126,001	16,152	48,363	226 071
881,856	534,261	468,925	184,026
958,019	189,833	785,164	547,814
898,729	657,457	924,506	925,487
384,971	763,154	764,685	99,368
447,785	503,246	438,469	948,880
684,516	398,767	730,241	276,100
802,158	81,040	70,922	6,014
987,066	923,666	82,562	415,400
589,468	962,926	194,633	316,166
803,995	327,372	535,204	463.990
888,266	204,493	842,919	824 077
536,920	351,502	149,690	110,718
903,980	556,896	759,255	974.989
563,909	817,329	845 268	840,359
856,244	159,287	426,619	3,021
18,331	606,846	697,476	824.151
246,514	582,986	751,053	340,979
208,393	991,477	255,995	861,474
63,150	131,173	827,530	830,122
148,050	534,181	217,336	813,350
356,039	980,821	708,566	793,959
985,562	731,041	743,234	551,338
263,644	604,884	474,432	186,949
550,672	93,156	737,429	144,130
421,342	545,855	646,458	447,889
222,046	246,918	433,515	632,215
421,156	414,695	456,581	961,943
734,534	920,339	42,672	981,631
389,268	233,560	949,239	137,336
643,503	637,540	821,763	977.601
753,870	964,248	35,390	203.445
8,867	89,792	65,987	700,541
650,320	874,481	335,440	614,640
817,277	765,253	54,297	55.416
717,844	53,045	910,980	552,719
242,066	435,238	753,444	366.126
1,082	585,560	135.983	385,332
255,455	272.222	493,391	403,861
464,784	565.217	295,402	599.794
769.857	498,828	77,020	702,476
271,031	690,984	230,830	645,961
766,735	272,795	453,248	335 349
21.438	264,177	838,150	7,335
202,377	813,745	826 869	2,177
845,834	530.483	506 435	198,707
781,824	804,721	347,337	657,683
129,800	138 541	965 380	541,801
301 256	522,670	422 290	32,110
950,795	564,176	521,084	747,298
495,676	135,618	373,313	834,187
26,338	840 288	88 278	136.223
977,900	336,817	815,750	118,178
302,296	419,389	87 810	864 870
408,093	994,466	922.628	885,269
59,136	669,108	206,882.	

(estratti ieri)

388,669	46,915	311,591	583,543
468,824	883,828	509,217	497,651
300,065	985,961	767,052	347.828
571,595	806,944	591 720	854 759
28,489	778,036	279,853	480,791
932,815	137.743	846,545	261,199
977,917	451,313	326,666	12,054
646.036	653.043	825,240	981,950
945,943	198,671	392,408	414,770
698,309	72,266	740,813	889.187
916,493	627,784	668,632	325,395
783,193	738,082	179,347	746,465
557,873	441,248	256,079	46,228
984,861	349,691	754,964	687,446
752,022	807,600	743,192	698,654
782,921	197,175	307,173	402,648
734,307	125,442	399,771	242,904
391,952	583,322	902,473	683,008
258,843	859,013	827,111	686,373
182,089	945,521	667,576	394,318
578,327	406,252	701,829	928,938
51,594	538,821	158,396	710,088
691,850	79,794	92,566	231,673
671,838	326,332	455,263	408,231
300,688	199,673	215,584	292,463
304,714	35,526	951,341	984,392
345,836	509,305	701,519	100,119
456,995	68,488	5,413	37,143
547,152	465,173.		

Sabbato è convocata la commissione pel monumento a Garibaldi per decidere sulla scelta dei due bozzetti designati dal Giurì.

Non essendo più il caso di parlare di statua equestre, noi ci schieriamo dalla parte dei fautori del bozzetto *Victor*, come quello che riscosse l'universale applauso degl' intelligenti in arte.

Domani ne parleremo con più agio.

Sentiamo che il prof. Comencini ha ritirate le sue dimissioni da membro del Comitato.

Acqua. A fronte del lavoro, annunciato dalla *Patria* con tanto cattedratico sussiego, per una distribuzione dell'acqua di Lazzacco nei vari punti della città, al centro si continua ad invocare dal cielo il liquido elemento, perchè non v'è modo di attingere un bicchiere, diciamo un bicchiere, alle fontane. I comunicati dell'ufficio tecnico municipale lasciano fontane e fontanine nell'asciutto più desolato.

Cotonificio. Dal *Giornale di Udine* e dalla *Patria* d'ieri apprendiamo che a Trieste si soscrissero adesioni per l' impianto di questo grande stabilimento industriale, nella somma di lire 150,000.

In tale modo, essendo quasi soscritto l' intero numero delle azioni, l' impresa del Cotonificio può dirsi assicurata.

Ne abbiano la meritata lode, i promotori.

Nell'assemblea generale dell' Associazione fra i conduttori di fondi, tenutasi il 17 corr. a Pavia, fu adottata all'unanimità la seguente deliberazione:

« Ritenuto che uno dei mezzi validi a minorare i danni dell'attuale crisi agraria sarebbe l' immediato sgravio provvisorio della gravosissima imposta fondiaria, che più fortemente colpisce le provincie di Milano, Cremona, Pavia, Brescia, Novara, ove predomina il sistema delle affittanze dei fondi rustici;

Ritenuto che tale sgravio, *almeno dei tre decimi di guerra*, servirebbe di potente sprone, di efficace incoraggiamento pei proprietari onde indurli ad amichevoli componimenti coi proprii affittavoli pel gravoso onere dei contratti in corso; che perciò il ribasso dell' imposta sui terreni influirebbe favorevolmente sulle sorti dell' industria agraria, la più importante sotto ogni aspetto delle provincie suaccennate;

Fa voti, perchè il Governo voglia colla massima sollecitudine presentare alla Camera un progetto di legge per uno sgravio provvisorio della imposta fondiaria. »

E perchè, soggiungiamo noi, non invocano altrettanto i nostri possidenti flagellati dai tanti aggravi, e che vedono spopolare i campi dal fiore dei lavoratori e deprezzare le derrate? In tempo di pace non dovrebbe certamente parlarsi di *decimi di guerra*; ma, ci dimenticavamo, che la nostra è *pace armata*.

La puntata n. 4 della Pastorizia del Veneto contiene i seguenti articoli:

Società Veterinaria Veneta — *Ministro d' Agricoltura*, Concorso all' Istituto di Vallombrosa — *Direzione Keller*, Crisi agraria — *Vicentini*, La pastorizia nel Feltrino — Il Comizio agrario di Milano — *C*, La crusca — *Ghirardi*, Notizie rapporto all' enologia in distretto di Milano — *Freschi*, Per l'impianto d'una fabbrica di zucchero in Friuli — *C*., Quando si deve concimare il frumento? — *Vico*, Consorzio d' irrigazione — *C. R.* Bibliografia — *Scuola pratica di Pozzuolo*, Avviso di concorso — Di qua e di là.

Creanza giornalistica. Il *Bollettino dell'Associazione Agraria friulana* rifiutò di fare il cambio col nostro giornale.

Se le piccinerie del cav. Morgante — chiamato il *pepe e sale* di tutte le cose udinesi - potessero aspirare all'onore di un monumento, questa del costituzionale moderato direttore del *Bollettino* suddetto, e godente l' inerente *sinecura* del segretariato dell'Associazione agraria, meriterebbe almeno un busto colossale di pomi di terra.

Ognuno comprenderà facilmente ch'ell'era da parte nostra una generosità il fare il cambio con una pubblicazioncella settimanale, che poi specialmente dopo la comparsa dell'ottima *Pastorizia del Veneto*, non avrebbe ragion plausibile di veder la luce.

E questi son i cavalieri fatti dal governo dei *moderati* — che Dio mantenga sani e vegeti, ma lontani dalla pubblica cosa.

Il testamento politico di un giornalista. Fu già annunciato dall' *Euganeo*, e l' Italia e l' Europa attendono impazienti di leggerlo.

All'opera dunque sig. P. V. — poichè il vostro testamento segnerà la via che in avvenire dovranno tenere i diplomatici delle piccole e grandi nazioni d' Europa.

— E il professore *G.* della *Patria*, non pensa ad imitare l'esempio del suo ex collega?

Nell'articolo di ieri intitolato «Le spese per i mentecatti» andava stampato *ascesero* invece d'*ascese*.

Nell'altro che incomincia colle parole «Il cronista della *Patria*» andava stampato *indiscretezza* invece d'*insecretezza*.

La sagra di Vat. La tradizionale passeggiata a Vat riuscì ieri molto animata, sibbene quattro goccie di pioggia, l'abbiano anzichenò guastata in sul più bello.

Sul prato vi fu getto d'aranci e furono colpiti senza remissione alcuni signori.

Non ci sembra punto nè lodevole nè civile codesta usanza.

Arresti. Uno da Cividale, B. Antonio perchè colpito da mandato di cattura siccome imputato di cattura.

Altro da Vittorio. A. Antonio perchè colpito da mandato d'arresto siccome condannato ad un anno di carcere per furto.

Rissa. Ebbe luogo a Traveso il 19 corr., per motivi d'interesse fra certi Lizier ed un Collautti Luigi. Costui ricevette due ferite di bastone guaribili in giorni 10.

RITAGLI

I deportati in Siberia. Le deportazioni nella Siberia prendono ogni giorno maggiori proporzioni.

In questi ultimi anni è stato grandissimo, per esempio, il numero dei condannati mandati nell'Isola di Saghalien (Siberia orientale).

Il punto centrale, ove vengono riuniti i condannati è Mosca e da questa città vengono mandati alle loro destinazioni lungo il Volga, il Kama e gli altri grandi fiumi della Siberia.

Quest'anno l'ultima caravana di deportati è partita da Mosca alla fine del mese scorso.

Durante tutto l'anno il numero di questi disgraziati fu di 14,000.

È interessante ora sapersi come si facciano i matrimoni fra i deportati dell'Isola Saghalien.

Quando un deportato si decide ad ammogliarsi, deve presentare una domanda al sorvegliante della colonia penitenziaria. Il sorvegliante sceglie la sposa, più o meno bella, secondo la condotta buona o cattiva del postulante.

Quest'ultimo deve stare tre giorni colla sposa così scelta, ma senza consumare il matrimonio.

Se, dopo questo lasso di tempo, egli dichiara che la donna non gli piace, riceve 25 colpi di Knut.

Gli viene quindi scelta un'altra donna, poscia una terza e cosidì seguito finchè non si sia dichiarato soddisfatto della sposa che gli viene destinata.

A Milano le cucine economiche vanno di bene in meglio. Sì provvidenziale istituzione è colà dovuta precipuamente al Prefetto, il quale non esitò a mettersi a capo dei promotori. I vinai, i trattori, i venditori di commestibili in prossimità delle cucine economiche e dei magazzini cooperativi tennero una riunione per protestare contro quelle istituzioni di previdenza e domandare una diminuzione di tasse. Una commissione dei detti esercenti si recò a piatire anche dal prefetto e questi ricevendola si dichiarò *reo* della istituzione delle cucine economiche e disse che quando venne a Milano, egli trovò che gli operai si facevano venire le loro povere minestre da Treviglio. Il Comitato direttivo delle cucine per rispondere alla strana deliberazione degli esercenti, decise di aprire un'altra succursale, in vicinanza dell'Arena, quartiere popolatissimo.

Il popolino operaio, quello per cui le cucine furono una provvidenza, se ne rallegra; questo è il vero barometro delle istituzioni, dice il corrispondente milanese alla *Rassegna*. — Il Circolo Popolare Monarchico, sta per aprire, nella metropoli lombarda, i suoi pubblici dormitori e sta pur provvedendo perchè i ricoverati possano essere provvisti di minestra da quelle cucine.

Vini importati dall'Italia in Inghilterra nel 1882: galloni (un gallone ne equivale a litri 4543) 343,718.

Spiriti. Il governo russo ha deciso d'incoraggiare lo smercio degli spiriti russi sui mercati spagnuoli ed italiani. A tale scopo ha stabilito di garantire agli esportatori di questo articolo una esenzione di dazio sino al 6 per cento. Inoltre vuole fare molte facilitazioni sia riguardo alla manipolazione sia alla revisione daziaria, facilitazioni che corrispondono a veri premi d'esportazione.

Diminuzione di dazi. Col 1 febbraio è entrato in attività il nuovo trattato commerciale Italo-Svizzero. Per norma degli esportatori indichiamo le diminuzioni ottenute sui dazi che colpiscono all'entrata alcuni dei nostri prodotti:

	Per quintale		
Paste	L. 5.40	invece di	L. 7.—
Fichitorrefatti	» —.60	»	» 3.—
Vermouth	» 3.50	»	» 16.—
Zolfo raffinato	» —.60	»	» 1.50
Legna da fuoco	esente	»	» —.02
Est. di castano	» —.60	»	» 1.50
Conterie	» 4.—	»	» —.16
Marmo in lastre greggio	» 1.—	»	» 1.50

Il Governo tassa persino la pellagra. L'Ufficio di Registro di Ferrara ricevette l'ordine di liquidare le tasse dovute dalla *Società di soccorso ai pellagrosi* costituitasi colà sino dal 1880. Le dette tasse ascendono a L. 6969. Così il Governo non s'accontenta di tassare il sale a 55 cent. il chilogramma, tenendone esentata la Sicilia, di colpire coi dazi i generi di prima necessità; nella sua fiscale ferocia ha trovato di tassare anche la pellagra. Si venga poi a parlarci di leggi sociali e di miglioramento delle classi lavoratrici!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 26 — Presidenza FARINI

Compans domanda a qual punto trovinsi i lavori per la riforma della legge comunale e provinciale. *Lacava* risponde che la commissione ha quasi interamente concertato i suoi studi.

Giolitti presenta la relazione sulla legge per disposizioni atte a promuovere i rimboschimenti.

Discutesi la legge organica sui tabacchi e se ne approvano l'articolo 1 e 2.

Apresi la discussione sulla legge per la proroga dei termini al pagamento del debito del tesoro verso la Regia e se ne approvano i due art.

Approvasi poi la convenzione 13 novembre 1883.

Sedute del 27. — Pres. PIANCIANI

Comunicasi una lettera di *Depretis* che prega differire lo svolgimento delle interpellanze *Aventi* e *Parenzo* fissate pel 1 marzo. Si aderisce.

Discutesi la legge per maggiore pagamento all'impresa Guastalla.

Parenzo che intervenne alla causa quale avvocato prega il ministero e la commissione a dichiarare, ch'egli non esercitò mai alcuna influenza e sollecitazione.

Magliani e *Genala* dichiarano esser ciò vero. *Parenzo ringrazia.*

Panattoni sostiene essere delle ragioni amministrative e politiche sulle quali il paese deve sapere la verità.

Baccarini approva questa esortazione, e raccomanda al ministro di circondare l'amministrazione delle maggiori guarentigie quando stipula contratti.

Seismit Doda presenta un ordine del giorno, che viene poscia ritirato in seguito ad osservazione di Mantellini Genala e Cavalletto.

Ne presenta un'altro che suona:

«La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa alla discussione degli articoli.

Dopo osservazioni di *Branca*, cui replica *Magliani*; approvasi l'ordine del giorno *Doda* e quello della Commissione, nonchè l'articolo di legge che autorizza la maggiore spesa di L. 11,700,000 all'impresa Guastalla e Comp.

Notizie Politiche

Un nuovo attentato a Londra.

Londra, 27. Una terribile esplosione, che si suppone causata da la dinamite, avvenne ieri alla grande stazione *Victoria*. Si ritiene opera dei feniani d'Irlanda, i quali in America hanno giurato di far saltare in aria tutti gli uffici pubblici inglesi.

Si sentirono due fortissimi colpi a brevissima distanza l'uno dall'altro. Subito dopo scoppiava un incendio.

L'esplosione distrusse completamente l'ufficio di dispensa dei biglietti, il deposito bagagli, le attigue sale d'aspetto, e ruppe molte lastre della tettoia cagionando danni immensi.

Due impiegati rimasero gravemente feriti e furono portati all'ospedale.

È ignoto l'autore dell'attentato.

Il colonnello chimico Majeudie si è recato sul luogo per ispezionare ed esaminare la materia esplosiva, ma esita ancora a dichiararne la natura. Tuttavia la si crede dinamite. Si trovarono dei pezzi di ferro di una macchina infernale presso il luogo dell'esplosione.

— Telegrafano dal Sudan che la situazione di Suakin è pericolosa; le truppe egiziane si addimostrano inette.

Ultimi Telegrammi

Roma, 27. Il prossimo concistoro al Vaticano avrà luogo il giorno 27 marzo. Il papa nella solita allocuzione che terrà allora, parlerà del pellegrinaggio al Panteon e dell'affare della Propaganda Fides.

— Si assicura che una parte dei deputati dell'estrema sinistra e della sinistra voterano domani in favore del progetto Baccelli.

— Grimaldi presenterà il giorno 20 di marzo la relazione della commissione per l'esercizio ferroviario.

— Depretis lentamente migliora.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'elenco degli italiani morti nella battaglia di Ander Teb fra Trinkitat e Suakim nel Sudam.

Ecco i nomi dei veneti: De Marchi G. B. di Padova, Trevisan (tenente) di Venezia, Giacomini pure di Venezia, Baldini del Veneto (non è indicato precisamente il paese). De Madice del Veneto.

Dei sergenti ed ufficiali italiani che presero parte a quella battaglia, sotto gli ordini di Balker pascià, non si salvarono a quanto accertasi, che il maggiore Francesco Maletta napoletano e il colonnello Giacomo Messedaglia uno dei più arditi e benemeriti esploratori del Sudan, che fu compagno a Romolo Gessi.

Il Messedaglia trovasi ora a Suakim ferito non gravemente, ma in via di guarigione.

Vienna, 27. Un dispaccio da Alessandria dice:

Il Kedive si dispone a venire con la famiglia ad Alessandria, non sentendosi più sicuro al Cairo. Infatti egli non esce da due settimane al solito passeggio pubblico e non visita più le moschee.

Londra, 27. Si ripete con insistenza che la situazione del generale Graham a Trinkitat è molto critica. Ieri si è sparso alla Borsa la voce d'una disfatta della truppe di Graham.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un articolo nel quale parla della possibilità d'una nuova sconfitta.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	18.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.50	12.25	11.50	12.25
detto *giall. c.* »	12.80	13.25	12.50	13.25
detto *cinqu.* »	11.30	11.25	10.60	11.25
detto *giallonc.* »	13.75	14.—	—.—	—.—
Segale »	—.—	12.50	—.—	12.60
Lupini »	—.—	—.—	—.—	8.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	17.10	18.—	17.[illegible]	18.—
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	—.—	—.—	—.—	60.—

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 27 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 90 a 93 — — R. I. luglio 1884 - da 90 73 a 90 58 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da 360 a 362

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	— —	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	121.80	»	122.25
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.10
Londra 3/m	3 1/2	»	25.—	»	25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.90	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.15 a — 208.30

Berlino 27		Londra 25	
Mobilliare	531.30	Inglese	101.11/16
Austriache	527.—	Italiano	91.7/8
Lombarde	242.50	Spagnolo	—.—
Italiane	93.80	Turco	—.—

Firenze 27		Milano 27		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	93.05	92.97
Londra	25.02	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.05	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.—	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	24.98	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	883.—	Berlino	122.35	122.40
Rendita	93.05	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 27		Parigi 27	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	76.32
Mobiliare	306.90	» 5 0/0	105.75
Lombarde	142.30	Rendita Italiana	92.90
Ferrovie S.	311.70	Ferrovie R.	137.50
BancaNazionale	845 —	Londra	25.19
Napoleoni	9.61	Inglese	101.3/4
Cambio P.	48.10	Italia	1/16
Londra	121.50	R. Turca	8.65
Austriaca	80.70		

G. B. De Faccio, gerente respon.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12 28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7 38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8 28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2 30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8 20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal *Figlio* ERNESTO *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

PENSIONI **per scolari** a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimenti scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI-PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogreia di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D^r O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.